

e-mail: trento@giornaletrentino.it

RITRATTO D'AZIENDA » LA STORIA

TRENTO

«Dal 2010 abbiamo registrato una crescita media del fatturato del 25-30% e nel 2014 ci attendiamo un incremento del 50%. Il nostro obiettivo è di raggiungere i 50 cantieri l'anno». Bastano questi dati per comprendere subito il buono stato di salute della Log Engineering Srl, azienda trentina leader in Italia nella progettazione e costruzione (col marchio Log House) di case in legno. Ma il suo patron Lorenzo Perini, 45 anni, architetto, presidente della Sezione Legno di Confindustria Trento, pur orgoglioso dei risultati, resta sempre coi piedi per terra. «In questi anni abbiamo lavorato molto, con impegno e passione, ma abbiamo avuto anche fortuna. La crisi economica si è fatta sentire, in generale, anche nel settore legno, dove nel 2012 si è avuta una riduzione del fatturato dell'11%, andamento poi recuperato nel 2013 con un calo dell'1,4%. Sempre nel 2013 la produzione del settore è aumentata del 3,1%, riuscendo solo in parte a recuperare il decremento dell'anno precedente, pari a -5,7%».

Nella crescita della sua azienda, lei dice, ha avuto anche fortuna. Ma la fortuna va anche cercata.

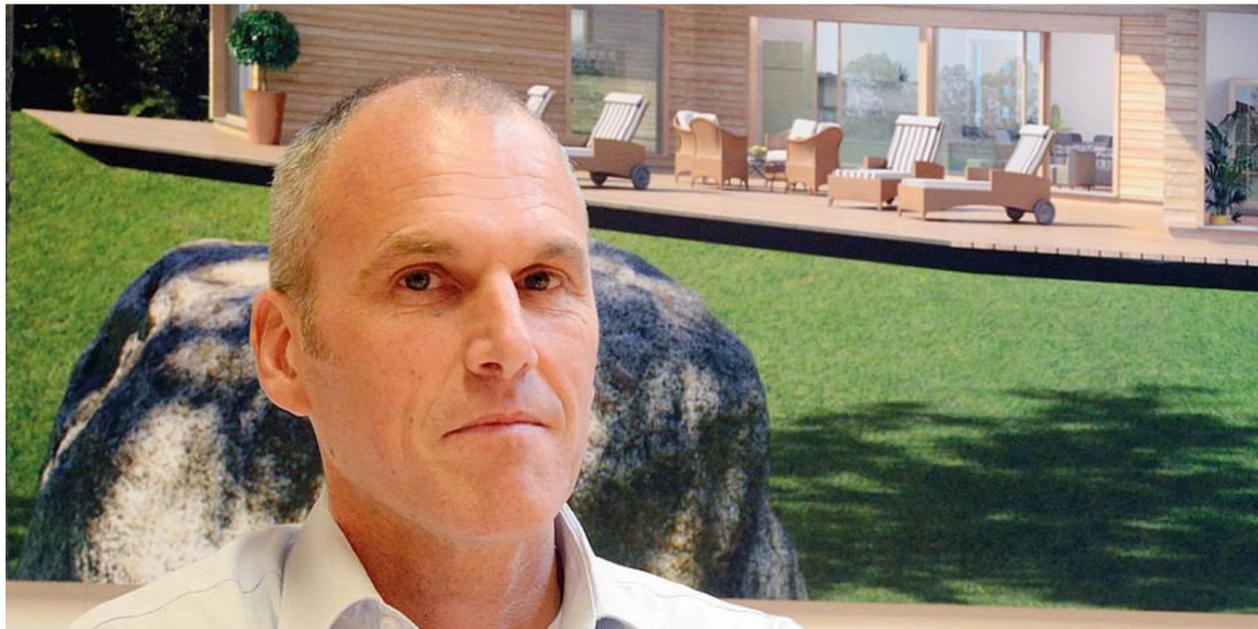
Diciamo che siamo riusciti a reagire bene alla crisi perché abbiamo puntato sulla qualità e l'innovazione. Le attività di ricerca fatte nel passato si sono rivelate un nostro punto di forza.

Contro la crisi bisogna quindi innovare?

Sono necessarie qualità e innovazione. Nel nostro settore, ormai globalizzato, è difficile competere sul prezzo, ciò che può differenziarci e premiarci è proprio la qualità, diventata la base per sopravvivere. Oggi quel poco che si costruisce si fa con il legno. Il mercato delle case in legno è cresciuto, passando dall'1% al 5% e i margini d'incremento sono alti se consideriamo che in Germania, per esempio, rappresenta il 30% del mercato delle costruzioni.

Anche se legato allo studio di progettazione di suo padre, lei ha iniziato a produrre case in legno nel 2006. Azienda, quindi, giovane, in cui lavorano molti giovani.

L'età media dello staff è di 35 anni: gli ingegneri sono giovani che provengono dall'università



Lorenzo Perini, 45 anni, è a capo con la sua Log Engineering di un pool di cinquanta persone tra architetti, ingegneri e operai (foto Panato)

Log Engineering, il legno è più forte della crisi

Fatturato in aumento del 50 per cento per la società di Lorenzo Perini
«Il segreto? Qualità, ricerca e innovazione. E un pizzico di fortuna»

Il 90 per cento del mercato è fuori dal Trentino

La "Log Engineering Srl" nasce a Meano da uno studio di ingegneria nel 1955, poi nel 2006 la svolta con l'inizio, con il marchio "Log House" della costruzione di edifici in legno, con stabilimento a Lavis. Tra le realizzazioni più significative l'Auditorium del Parco, all'Aquila, su progetto di Renzo Piano, 300 appartamenti in legno in soli 6 mesi dopo il sisma in Abruzzo, i moduli sperimentali con il prestigioso MIT di Boston. Il 90% del mercato dell'azienda è fuori

regione. Mediamente realizza 30 cantieri l'anno, costituiti in prevalenza da edilizia privata. Il mercato delle case in legno in Italia è passato dall'1% al 5%. «I fattori di questa crescita - spiega Lorenzo Perini - sono diversi: più sensibilità alla sostenibilità; la ricostruzione in Abruzzo che ha fatto conoscere le case in legno in tutta Italia come materiale sicuro; il risparmio energetico; a parità di qualità il costo minore del legno rispetto ad altri prodotti».

di Trento, sicuramente una delle più rinomate nel campo in Italia. Gli architetti dalle università di Milano e Venezia. Insieme abbiamo fatto crescere l'azienda che ha avuto il punto di svolta nel 2006 con l'appalto delle case in legno in Abruzzo.

E quante persone lavorano in azienda?

Venti progettisti, tra architetti e ingegneri e, a seconda dei progetti in corso, circa 30 operai nello stabilimento di produzione, più l'indotto, costituito da impiantisti, elettricisti, serramen-

ti, una filiera di circa 100 persone.

Quanto investite in ricerca e sviluppo?

Il 20% del nostro tempo lo investiamo in ricerca per innovare i prodotti. Con l'università di Trento, per esempio, stiamo stu-

diando un nuovo sistema costruttivo.

Cioè?
Preferirei non rilevare il progetto, dovendo brevettarlo. Posso solo dirle che stiamo lavorando sulla naturalità degli elementi costruttivi.

Prevedete di chiudere il 2014 in crescita. È iniziata una ripresa?

Dallo scorso marzo stiamo cominciando a vedere una certa ripresa, abbiamo acquisito nuovi contratti e alcuni in sospenso si sono avviati. Non sono stati mesi facili quelli trascorsi, ma abbiamo molto fiducia. Fino a oggi abbiamo lavorato molto con l'autofinanziamento, non abbiamo mutui con le banche, se non i classici servizi di anticipo fatture e contiamo di continuare su questa strada.

LE AGENZIE VIAGGIO

Anche la Fiavet dice di no all'imposta di soggiorno

TRENTO

Dopo albergatori e gestori di campeggio, anche i titolari delle agenzie di viaggio trentine prendono posizione sull'ipotesi di introduzione della tassa di soggiorno, contenuta in un disegno di legge presentato dalla giunta provinciale. Laura Bolgia, presidente di Fiavet Trentino Alto Adige, ribadisce la contrarietà alla nuova tassa («Creerà problemi con le prenotazioni già effettuate») e propone un innovativo progetto di promozione e prenotazione del "pacchetto Trentino". Gli operatori esteri, tradizionalmente, prenotano con largo anticipo; per la stagione 2015, infatti, ci sono già prenotazioni: «Se l'ipotesi della tassa venisse concretizzata - spiega Laura Bolgia - ci troveremmo in grossa difficoltà: per quanto legittimati, da un punto di vista commerciale, di cortesia nei confronti del cliente, non possiamo permetterci di richiedere ulteriori costi motivati dall'introduzione della tassa di soggiorno che dovrebbe essere assorbita, quindi dagli operatori stessi». Fiavet ha anche affrontato uno studio per capire in quali località e come viene applicata la tassa di soggiorno: «Vi è una forte disomogeneità nell'applicazione della tassa - spiega Bolgia - sia a livello nazionale che internazionale. La percentuale dei comuni che l'hanno applicata è comunque molto bassa perché costituisce - noi lo vediamo quotidianamente - un fattore deterrente alla prenotazione. Possono permettersi l'applicazione di una tassa di soggiorno le mete uniche come le città d'arte ma le località di mare e montagna devono vedersela con la concorrenza. E per il Trentino, finora, il fatto di essere privo di tassa di soggiorno è stato un vantaggio molto forte, tanto più in un periodo in cui il budget per vacanze e tempo libero è sempre più ridotto».

I PRODOTTI NOSTRANI

Salumi, via libera all'export in Brasile



■ Via libera all'export in Brasile dei salumi nostrani. Le autorità brasiliane hanno infatti approvato un nuovo certificato sanitario per l'esportazione dall'Italia verso il Brasile di prodotti derivati dalle carni suine e stagionati di almeno 30 giorni provenienti dal Nordest.

Cassa in deroga: rinnovato protocollo con le parti sociali

TRENTO

Si rinnova l'impegno del Trentino per i lavoratori di imprese artigiane, del terziario o industriali, che possono così accedere alla cassa integrazione in deroga e alla mobilità in deroga, sospesi temporaneamente dall'attività lavorativa per motivi riconducibili a crisi di mercato, fra cui in particolare dipendenti di piccole imprese sotto le 15 unità. Proseguirà infatti fino al 31 dicembre l'efficacia del protocollo sottoscritto dalla Provincia con le parti sociali alla fine del 2013, unico nel suo genere in Italia, che amplia per queste categorie di lavoratori le tutele previste



Rinnovato il protocollo con le parti sociali per la cassa integrazione in deroga, fra cui in particolare per i dipendenti di piccole imprese sotto le 15 unità

dal Governo.

Il via libera è arrivato ieri dalla Commissione provinciale per l'impiego, riunita dal vicepresidente e assessore provinciale all'economia e lavoro Alessandro Olivi. A dif-

ferenza di quasi tutte le altre regioni, impegnate a ricercare le risorse per far fronte, ancora, agli impegni previsti per il 2013, il Trentino può continuare ad accogliere le domande via via avanzate, fi-

no alla fine del 2014, utilizzando le risorse ancora disponibili, pari a circa 2,3 milioni di euro. Lo stesso dicasi per la mobilità in deroga: in Trentino vengono garantiti ai lavoratori che hanno perso il lavoro 6 mesi in più di sostegno al reddito rispetto ai 12 riconosciuti dallo Stato con l'Aspi. «Non ci saranno stanziamenti aggiuntivi - ricorda Olivi - ma verranno utilizzate le risorse residue, il che testimonia di una gestione di questi strumenti, da parte nostra, oculata e corretta».

La firma del nuovo Protocollo d'intesa è fissata per lunedì in margine alla riunione settimanale di Giunta.